

Il Sabato Santo

Il silenzio di Dio

Canto iniziale:

CHI CI SEPARERA'

1) Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà,
dall'amore in Cristo Signore.

**Rit. Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.**

2) Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore. **Rit**

Saluto e introduzione del Vescovo

+ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. ***Amen.***
+ La pace sia con voi. ***E con il tuo spirito.***

Segno del giorno: **La nuda croce con Colui che è appeso**

Tema del giorno: **Il silenzio di Dio**

È il giorno del silenzio di Dio, e nostro. Ciò che è stato celebrato nel venerdì santo è troppo grande, ed esige una pausa. L'annuncio della morte in croce del Figlio di Dio ha bisogno di tempo per scendere dentro di noi.

È il giorno che raccoglie il buio della fede, di quanti sono provati e attendono che una promessa si compia; il giorno di chi è sconcertato e chiede di essere confermato nella fede.

È il giorno da dedicare al silenzio, per chiedere di imparare a 'obbedire' alla vita.

È il giorno di chi ha vissuto il fallimento e lo offre a uno sconfitto finito su una croce.

È il giorno del 'grido' delle vittime del mondo intero (Qo 4,1)

Testi biblici: Salmo 40 (39) Ho continuato a sperare nel Signore
Giona 2,2-11 Dal profondo degli inferi ho gridato
Salmo 130 (129) Un'invocazione accorata e pacificante

Salmo 40

Ho continuato a sperare nel Signore

Ho sperato, ho sperato nel
Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque
tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla
roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un
canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo
che ha posto la sua fiducia nel
Signore
e non si volge verso chi segue
gli idoli
né verso chi segue la
menzogna.
Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro
favore:
nessuno a te si può
paragonare!
Se li voglio annunciare e
proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è
scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho
proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande
assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua
misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà
mi proteggano sempre,
perché mi circondano mali senza
numero,
le mie colpe mi opprimono
e non riesco più a vedere:

sono più dei capelli del mio
capo,
il mio cuore viene meno.

Dégnati, Signore, di
liberarmi;
Signore, vieni presto in mio
aiuto.

Siano svergognati e confusi
quanti cercano di togliermi la
vita.

Retrocedano, coperti
d'infamia,
quanti godono della mia
rovina.

Se ne tornino indietro pieni di
vergogna
quelli che mi dicono: "Ti sta
bene!".

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: "Il Signore è
grande!"
quelli che amano la tua
salvezza.

Ma io sono povero e
bisogoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio
liberatore:
mio Dio, non tardare.

Dalla libro di Giona (2,2-11)

Dal profondo degli inferi ho gridato

²Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio,³e disse: "Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce. ⁴Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato;

tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. ⁵Io dicevo: "Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio". ⁶Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo. ⁷Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre. Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio. ⁸Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio. ⁹Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. ¹⁰Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore". ¹¹E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

Salmo 130

Rit. Signore ascolta il grido della mia preghiera

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

Lectio del Vescovo

Silenzio per riflettere

Preghierà: Il Signore non mi abbandonerà ai miei limiti

Del cardinale X. Van Thuán

Signore infinitamente buono,
tu conosci il mio cuore e le sue debolezze.
Non mi abbandonerai.
Sei infinitamente giusto
e non mi chiedi niente
che sorpassi le mie forze.
La mia felicità è senza limiti

quando contemplo la tua infinita giustizia
e rimetto tutto nelle tue mani.

Lo so per esperienza:
sulla mia strada,
cosparsa di innumerevoli ostacoli,
nella mia notte di prove senza via di uscita,
tu non mi hai abbandonato,
tu l'infinitamente giusto.

Nei momenti in cui stavo per venir meno
sotto il peso del male,
ti sei mai allontanato da me?
Mi eri più vicino che mai.
Quando ero tentato di disperare
e di abbandonare ogni cosa,
quando fuori e dentro la tempesta faceva strada,
quando soffiava il vento della calunnia
contro le mie intenzioni e i miei atti,
Signore, tu non mi hai abbandonato.

Poiché è allora che lo Spirito Santo
mi ha insegnato
quello che dovevo fare,
quanto dovevo dire.
Poiché è allora che ha versato coraggio
e speranza
nella mia debole anima.
Egli mi ha confortato.

Ma il Signore mi abbandonerà
ai mie limiti (cfr. Lc 12,11-12);
sarebbe, altrimenti, ancora Dio?

Canto al digiuno di carità: E' GIUNTA L'ORA

1)E' giunta l'ora, Padre per me,
ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te
e il Figlio tuo: Cristo Gesù.

2)Erano tuoi, li hai dati a me,
ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu
nel tuo amore, nell'unità.

3)Tu mi hai mandato ai figli tuoi,
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da Te.

4)Io sono in loro e Tu in me;
e siamo perfetti nell'unità;
e il mondo creda che Tu mi hai mandato:
li hai amati come ami me.

Intercessioni

+ Eleviamo a Dio le nostre preghiere fiduciosi che egli ascolta il grido della nostra preghiera.

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore.*

- Per le nostre famiglie; fa' che le nostre case siano spazi in cui sfogare il nostro dolore, in cui essere accolti con le nostre

fragilità e sofferenze, in cui trovare consolazione per i nostri cuori affranti, *preghiamo*.

- Per i disoccupati; Signore oggi tanti soffrono a causa di un lavoro che manca o che non dà sicurezze; ti preghiamo per quanti si sentono sfiduciati, aiutali a non abbattersi e a non arrendersi, ma ad aver fiducia nel futuro e donagli forza e coraggio, *preghiamo*.

- Per i malati; ogni persona che soffre Signore è unita a te in modo speciale. Ti preghiamo perché chi sta soffrendo fisicamente, perché sappia affidarsi a te, unirsi a te con la mente e con il cuore, e così possa trovare vera consolazione spirituale da te, *preghiamo*.

- Per gli abbandonati, per quanti si sentono soli; tu Signore Gesù sei stato abbandonato da tutti ma abbandonato ti sei affidato a Dio Padre. Fa' che chi si sente solo si affidi a te, sperimenti la tua dolce presenza e possa rinascere interiormente, *preghiamo*.

- Per i bambini non nati; essi vivono spesso solo nel ricordo silenzioso e sofferente di alcuni. Tu Signore invece ti ricordi di ciascuno di loro ed essi vivono alla tua presenza. Converti i nostri cuori perché diventiamo capaci di accogliere ogni vita, *preghiamo*.

+ Obbedienti alla parola del Signore e formati al suo divino insegnamento osiamo cantare ***Padre Nostro...***

Per continuare a riflettere

“Preghiamo con il Salmo 40”

Sono molti quelli che non ce la fanno ad andare avanti nella vita; sono molti coloro che si sentono dei “falliti” senza futuro e senza speranza.

Dedichiamo un lungo tempo di silenzio per chiedere allo Spirito che ci riveli il senso della croce nella nostra vita. Chiediamo di fare nostra la parola di Dio: “imparò l’obbedienza dalle cose che patì” (Eb 5,7-9). Chiediamo di saper ‘morire’ per vivere, perdonare noi stessi con gioia.

La redenzione dal peccato del mondo è centrale nel Cristianesimo. Siamo l’unica religione con una simile pretesa. Ma non dimentichiamo mai le vittime, e coloro che si sentono abbandonati da Dio e dagli uomini: sono tanti e tante volte senza volto, nel nostro mondo globalizzato. Il loro grido si deve prolungare nel nostro grido verso Dio stesso. Non siamo forse l’unica religione che si fonda su una vittima? E proprio quella vittima, non è lui “il vivente”?

Il credente grida a Dio il suo dolore

Cristo capisce il nostro dolore, perché l’ha vissuto con noi. Egli non è venuto a giustificare lo scandalo del male inquadrandolo in un sistema di pensiero convincente. Non ha elogiato la sofferenza ma è venuto ad eliminarla. Gesù non ha predicato la rassegnazione, non ha detto che la sofferenza avvicini a Dio, ma ha lottato contro il male, confortando, guarendo. Egli è venuto a condividere il nostro limite, assumendolo in sé. Egli non è stato liberato dal dolore e dalla morte ma ha ricevuto la forza di attraversarlo. L’amore di Dio non ci protegge da ogni sofferenza ma ci sostiene in ogni sofferenza, non ci salva senza la croce ma nella croce. L’esperienza del dolore può essere disperante e

angosciante perché è come una prigionia che costringe e soffoca. Sostenere il sofferente, anche senza cancellare pienamente il dolore, è una continuazione dell'opera di Cristo ed è anche un'anticipazione della liberazione offerta dal Regno.

Filippa Castronovo

Assumere il dolore proprio e quello degli altri, con l'aiuto di Dio diventa non più un peso “da accollarsi” come diceva persino qualche cristiano, ma alla fine è una gioia liberante. Continuare a sostenere dei meccanismi di difesa quali la rimozione e la proiezione, non incontrando e non rispondendo a chi ti ricollega alla tua sofferenza, poi è un incentivo a soffrire ancor di più trascinandosi in un'esistenza vuota e priva di significato.

Carlo Mafera

I recinti di filo spinato che ti avvolgono

Del cardinale X. Van Thuán

L'orrore dei campi di concentramento di Dachau, di Auschwitz fu indicibile: ma abbiamo potuto osservarli, situarli oggi su una carta geografica e indicare in quale regione e in quale paese si trovassero.

Esistono oggi nuovi campi di Dachau, di Auschwitz la cui estensione supera il mondo umano, quel mondo che chiamiamo *libero*.

In questi campi, metà visibili, metà invisibili, sono internate le vittime dell'ingiustizia e dell'oppressione. Solo degli osservatori attenti possono accorgersi della loro esistenza. Malgrado la fine della guerra, sono sempre là. Li circondano i recinti del filo spinato dell'ingiustizia, alzati da coloro che opprimono e saccheggiano.

Questi recinti sono innalzati dalla mia indifferenza. Ogni giorno tanti miei fratelli, in Asia, in Africa, in America Latina, in Vietnam, in Cina, a Cuba, in Iran avanzano nel loro cammino di passione e salgono il loro Calvario.

Sono Gesù abbandonato, dimenticato, respinto con crudeltà e senza giustizia.

Perché ho paura di sporcarmi le mani, di compromettermi, perché rimpiango il mio lusso, il mio benessere, il mio piacere, voglio dimenticarmi e non pensarci più... Ma la loro realtà è sempre là, continua a gravare con tutto il suo peso sulla mia coscienza.

Donami, Signore, il coraggio
di abbattere tutte le clausure,
quelle dell'egoismo, della vigliaccheria,
della discriminazione, della cupidigia.
Stringono il mondo
e lo tengono prigioniero
e io ho contribuito a edificarle.

Benedizione e congedo

Canto finale:

VERGINE DEL SILENZIO

Rit. Vergine del silenzio, che ascolti la parola e la conservi, donna del futuro, aprici il cammino.

1) Silenzio di chi vigila, silenzio di chi attende, silenzio di chi scopre una presenza. **Rit.**

2) Silenzio di chi dialoga, silenzio di chi accoglie, silenzio di chi vive in comunione. **Rit.**

3) Silenzio di chi prega, silenzio di chi è in pace, silenzio di chi è uno nel suo spirito. **Rit.**

4) Silenzio di chi è povero, silenzio di chi è semplice, silenzio di chi ama ringraziare. **Rit.**